



Lotta contro il razzismo combattendo il terrorismo

Raccomandazione di politica generale N. 8 dell'ECRI: Punti principali

” Il terrorismo è una forma estrema di intolleranza e gli Stati hanno il dovere di combatterlo.

La risposta al terrorismo non deve tuttavia rappresentare una violazione dei valori stessi della libertà, della giustizia e dello stato di diritto che si prefigge di salvaguardare. La lotta al terrorismo non deve diventare un pretesto per permettere lo sviluppo del razzismo, della discriminazione e dell'intolleranza.

La presente Raccomandazione di politica generale cerca di aiutare gli Stati membri del Consiglio d'Europa a lottare contro il razzismo, la discriminazione razziale e l'intolleranza, combattendo al contempo il terrorismo.

MESSAGGIO CHIAVE

— Gli Stati membri devono accertarsi che le misure adottate per combattere il terrorismo non abbiano anche l'effetto di favorire, direttamente o indirettamente, il razzismo, la discriminazione razziale e l'intolleranza. La lotta al razzismo non deve avere un impatto negativo sui gruppi minoritari.

— Gli Stati membri devono ugualmente vigilare affinché le loro istituzioni pubbliche reagiscano con fermezza ed efficacia al verificarsi di qualsiasi caso di razzismo, discriminazione razziale e intolleranza.

RACCOMANDAZIONI SELEZIONATE

1. Esaminare la legislazione e le normative in materia di lotta contro il terrorismo, per verificare che non comportino una discriminazione diretta o indiretta nei confronti di persone o gruppi di persone, anche in situazioni di emergenza e, se del caso, abrogare qualsiasi tipo di legislazione discriminatoria.

2. Astenersi dall'adottare qualsiasi nuova legislazione e normativa discriminatoria in materia di lotta al terrorismo.



3. Garantire la libertà di associazione, espressione, religione e movimento.

4. Accertarsi che nessuna discriminazione risulti dalla legislazione e dalle normative (o dalla loro applicazione), che disciplinano in particolare i seguenti settori:

- ▶ Controlli effettuati dalle forze dell'ordine e dal personale di controllo alle frontiere;
- ▶ Detenzione amministrativa e custodia cautelare;
- ▶ Condizioni di detenzione;
- ▶ Equo processo e procedimenti penali;
- ▶ Protezione dei dati personali;
- ▶ Protezione della vita privata e familiare;
- ▶ Espulsioni, estradizioni, rimpatri forzati alla frontiera e il principio del non-refoulement (non respingimento);
- ▶ Rilascio di visti e di permessi di soggiorno e di lavoro;
- ▶ Acquisizione e revoca della cittadinanza.

5. Accertarsi che sia vigente e sia effettivamente applicata una legislazione nazionale appropriata per contrastare il razzismo, la discriminazione razziale, i reati di stampo razziale e le espressioni razziste.

6. Garantire l'esistenza e il funzionamento di un organismo specializzato indipendente incaricato di combattere il razzismo e la discriminazione razziale, competente per assistere le vittime per sporgere denunce di razzismo e di discriminazione razziale derivanti dalla lotta contro il terrorismo.



LINK UTILI

Raccomandazione di politica generale n.8 dell'ECRI: La lotta contro il razzismo combattendo il terrorismo.

<http://hudoc.ecri.coe.int/eng?i=REC-08-2004-026-ITA>

Raccomandazione riveduta di politica generale n. 7 dell'ECRI: Legislazione nazionale contro il razzismo e la discriminazione razziale.

<http://hudoc.ecri.coe.int/eng?i=REC-07rev-2003-008-ITA>

Raccomandazione di politica generale n. 6 dell'ECRI: La lotta contro la diffusione di materiale razzista, xenofobo e antisemita via internet.

<http://hudoc.ecri.coe.int/eng?i=REC-06-2001-001-ITA>

Raccomandazione di politica generale n. 5 dell'ECRI La lotta contro l'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei musulmani.

<http://hudoc.ecri.coe.int/eng?i=REC-05-2000-021-ITA>

FATTI E COSTATAZIONI

La lotta contro il terrorismo dopo gli eventi dell'11 settembre 2001 ha condotto in certi casi all'adozione di legislazioni o normative direttamente o indirettamente discriminatorie, in particolare per motivi di nazionalità, origine nazionale o etnica e di religione e, più frequentemente, a pratiche discriminatorie da parte dei pubblici poteri.

Certi gruppi di persone, e in particolare gli Arabi, gli Ebrei, i Musulmani, alcuni richiedenti asilo, rifugiati e migranti, certe minoranze visibili e le persone percepite come appartenenti a tali gruppi sono diventati particolarmente vulnerabili al razzismo e/o alla discriminazione razziale in numerosi settori della vita pubblica, tra cui l'istruzione, l'occupazione, l'alloggio, l'accesso a beni e servizi, l'accesso ai luoghi pubblici e la libertà di movimento.

I richiedenti asilo hanno incontrato crescenti difficoltà per avere accesso alle procedure di richiesta di asilo degli Stati membri del Consiglio d'Europa e una progressiva erosione della tutela dei rifugiati dovuta a misure giuridiche restrittive e alle pratiche riguardanti la lotta al terrorismo.

Motivazioni della Raccomandazione di politica generale n.8 dell'ECRI.